



Molto difficilmente potremo avere un altro Adriano Cattani, che ci ha lasciato la mattina del 14 aprile 2021. Ci ha lasciato come sua abitudine con riserbo, con umiltà, quasi in punta di piedi. Come lo avevamo sempre conosciuto, mai una parola sopra il suo tono normale di voce con cui ti parlava, con la compita eleganza con cui scriveva anche quando rispondeva a chi gli andava contro. Nato nel 1945 aveva cominciato a scrivere di Filatelia molto presto e molto presto aveva sentito l'esigenza e la necessità di un sodalizio che riunisse, invitasse al confronto e soprattutto rappresentasse chi scrive di filatelia. Fra i soci fondatori dell'USFI l'Unione Stampa Filatelica

Italiana, sino ad oggi era uno dei pochi ancora sopravvissuti al trascorre dei decenni. Un bel giorno, aveva poco più di vent'anni, quando si presentò al presidente di allora, Fulvio Apollonio, questo gli chiese: ma Lei è il figlio di Adriano Cattani? Adriano rispose con il suo solito sorriso che non mancava mai in tutte le occasioni: no sono io Adriano Cattani.

Precoce ad essere una persona di spicco nella Filatelia, aveva un tratto poco comune con altri. Aveva mantenuto da sempre la fedeltà e lo stesso ardore dei primi tempi ai propri ruoli che aveva scelto per sé. Da sempre fondatore e direttore del «Bollettino Prefilatelico e Storico Postale» periodico dell'Associazione per lo Studio della Storia Postale, che ha diretto per più di quarant'anni, direttore del periodico «Storia Veneta» sin dal primo numero, direttore del Museo dei Tasso e dalla Storia postale dalla fondazione ad oggi, consulente scientifico del nuovo Museo filatelico e numismatico di San Marino di cui ha curato la rinascita e speriamo di vedere presto l'apertura. Di molte altre iniziative se ne potrebbe parlare a lungo.

Eppure non ha avuto paura di lasciare un sodalizio di grande prestigio come l'Accademia Italiana di Filatelia e Storia Postale di cui è stato socio dal 1990 al 2013. Proprio nel 2013 ne aveva dato le dimissioni a causa di un feroce scontro pubblicato a più riprese nel 2012 e 2013 su riviste filateliche contrapposte con uno dei membri più paludati dell'Accademia.

Lascia una bibliografia di gran peso nel settore prefilatelico con centinaia di articoli, volumi monografici, cataloghi specializzati. Quel che più lascia però è il vuoto dietro di sé. Di un uomo mite, competente, signorile, quasi timido che metteva a proprio agio ogni suo interlocutore senza far pesare la sua enorme conoscenza.

Danilo Vignati